

fu anch' egli *Imperadore*, e dopo lui si scorge la medesima Sovranità in Ottone III. suo figliuolo. Scritti nelle *Offerv.* che dell'ultimo di questi Cesari si legge stampata una Donazione fatta nel 999. alla Chiesa Romana di sole otto Città; ed aggiunti così di passaggio, che essendo essa pregiudiziale alle pretese Romane, forse per questo il *Card. Baronio* s'è fatto meglio di non farne motto nè in bene nè in male. Felice incontro per la penna del Difensor del Dominio (a)! Mostra egli, che il *Baronio* ha fedelmente inserito ne' gli *Annali* quel Documento, non però al suo sito, ma bensì all' Anno 1191.; e qui alza una gran polvere contra di me, come contra d' un precipitoso giudice; e scrive, che esso *Baronio*, il *Velfero*, il *Grifone*, ed il *Pagi* hanno tenuto per un' impostura quel Diploma. Gran disgrazia, o malizia in vero, ch'io facessi alla sfuggita quella giunta, nulla però importante alla sostanza dell' affare; e che non leggesi minutamente i grossi Tomi del *Baronio* a posta per vedere, se in qualche angolo egli avesse fatta menzione di quel *D. Poma*, giacchè egli non ne fece, ove pur conveniva. Dissi, che circa la verità di quell' Atto io lascerei disputare ad altri, non avendo io voluto allora, nè volendo adesso sostenerlo per documento sicuro, ma nè pure osando io chiamarlo una supposizione, a cagion delle cose, che diremo di mano in mano. Aggiunti nulladimeno, che non altronde s'è avuto questo Diploma, che dall' Archivio Vaticano; e che anche nel 1339. esso veniva ivi conservato, come costa dall' antico Registro MS. d' esso Archivio, che abbiamo nella Libreria Esense. E che allora i Papi, e Ministri Pontifici, che credessero una finzione, si può ben dire dal *Baronio*; ma il contrario si dedurrà dall' averlo essi fatto copiare, registrare, e autenticare nel suddetto Anno 1339. e nel 1366. e nella forma stessa de' gli altri veri Diplomi. Potrebbe anche risponderci a qualche censura fatta contra d' esso, e massimamente per quello che riguarda *Carlo Calvo* fuggato da *Carlomanno*. Ma ciò non occorre; siccome punto non occorre il far qui sapere, che altri ancora Cattolici hanno tenuto, o provato per non finto quel documento. Il punto sta potersi ricavarne altronde, che *Ottone III.* fu Sovrano di Roma stessa, non che dell' *Esarcato*. Ora dunque si torna a ricordare, che nelle *Offerv.* si accennò un' Editto indirizzato dal medesimo *Ottone III.* anche al *Senato Romano*, e pubblicato dal *Labbe* nel Tom. IX. de' *Concil.* pag. 774. e dal *P. Ab. Bacchini* nell' *Appendice* ad *Agnello* pag. 94. Oltre a ciò io ripeto, che nell' Anno 1001. Roma si ribellò ad esso *Imperadore*. Dissi *Ribello*, e parlai con gli Scrittori, che poteano saperlo. *S. Pier Damiano* Autore di quel Secolo attesta (b) che *Ottone III.* promise di farsi Monaco, *si tamen prius ROMAN, quæ SIBI REBELLABAT, impeteret, & ea devicta Ravennam cum victoria remearet.* L' Autore (c) della *Vita* di *S. Eriberto*, cioè *Lamberto Tuiziese*, dice: *Quoties cum Imperatore Romano (cioè Ottone III.) Romam ivit, & redierit, utque Augustus ARCEM IMPERII,*

(a) *Dis. I. C. 109. pag. 383.*(b) *Vita S. Romualdi. C. 30.*(c) *Act. SS. Bolland. T. 2. Mart. pag. 468.*